

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/000 04042

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA , ROMA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Magazzini Sala II INV. 1253

OGGETTO: Statua di Asclepio.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ostia antica(F.149.II.N.O.)

DATI DI SCAVO: Terme del Foro.Frigidarium INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)DATAZIONE: Copia romana del II sec.d.C. di un originale
greco del V sec.a.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo greco

MISURE: Alt.m.1,62.

STATO DI CONSERVAZIONE: La figura acefala manca del braccio
destro troncato sotto l'ascella e dell'avambraccio si-
nistro rotto al gomito. Rotti il lembo dell'himation
che scende dalla spalla sinistra e l'estremità del pie-
de destro. Un puntello all'esterno del ginocchio destro
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Sul retro in basso, resti del
l'attributo. Varie scheggia-
ture sul davanti del torso
nudo e sul panneggio.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:



NEG.C.1663-1664

DESCRIZIONE: La robusta figura maschile, calzata di sandali
-che insiste sulla gamba sinistra ed arretra lievemente
la destra- poggia su di una base rettangolare. Il torso
nudo, dal modellato largo e compatto, con ampi pettorali,
e digitazioni toraciche appena accennate, ha la parte in-
feriore avvolta in un ampio himation che, ricoperto il
dorso, scende con un lembo a pieghe verticali davanti al
l'omero sinistro e gira poi attorno al fianco destro ri-
comparendo sul davanti con un rotolo trasversale incurva-
vato che ricade lateralmente a sinistra con pieghe a
zig zag. La parte anteriore del mantello è costituita
in basso da due lembi sovrapposti: il sottostante che
scende fino alle caviglie aderendo alla gamba destra e
circuendola con poche increspature ricurve assai rileva-
te, mentre al centro, un gruppo di vistosi e profondi pie-
goni sale obliquamente, scomparendo poi sotto il lembo

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Beato Gallo

DATA: 30. X. 1974

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Foto FAUSTO ZEVI

ALLEGATI:

1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/000 04042

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA

INV. 1253

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

triangolare soprastante, mosso da numerose pieghe variamente orientate. Vista di profilo, da destra, la statua rivela con efficacia, sotto l'aderente panneggio, il possente modellato dei glutei e della gamba. Sul retro, in basso, si scorge forse un fascio di rotoli. Probabilmente la figura si appoggiava a destra al bastone col serpente e reggeva la patera nella mano sinistra, come avviene di consueto nelle statue di Asclepio di tipo analogo al nostro. Infatti, l'opera in esame, rinvenuta assieme ad una statua di Igea, dev'essere una replica romana - filtrata attraverso le esperienze ellenistiche (riconoscibili nel grebiule più variamente mosso) - di un celebre originale creato verso la metà del V sec.a.C.: l'Asclepio tipo Campana noto da una seconda replica Ostiense, oggi all'Ermitage di Leningrado (O. Waldhauer, Antiken Skulpturen Ermitage, I, p. 9 ss, tav. II) e da vari altri esemplari analoghi (cfr. Heiderich, Asklepios, Breslau, 1966, p. 7 ss, con l'elenco delle repliche a p. 143). Ed è proprio nell'ambiente fidiaco in cui nacque lo Zeus di Dresda (Schrader, Phidias, figg. 35-37) che ben si inquadra l'originale dell'opera in esame. La replica - per l'esecuzione assai accurata, il sintetico trattamento del nudo a larghi piani e la resa del panneggio con forti effetti chiaroscurali creati dal trapano - può datarsi in età antonina.